

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 GENNAIO 1879

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.** Io naturalmente sono in dovere di mettermi anche immediatamente agli ordini della Camera e degli onorevoli interpellanti; notando solo che una simile interrogazione mi è stata rivolta anche nell'altro ramo del Parlamento; e probabilmente sarà svolta domani in Senato.

Tuttavia, siccome non si tratterà che di esporre le notizie intorno a questo grave avvenimento della peste sviluppatasi in alcune parti nell'impero russo e d'indicare ad un tempo quali sono i provvedimenti che il Governo ha preso ed intende prendere, reputerei opportuno di riaviare questa interrogazione alla imminente discussione del bilancio degli affari esteri, colla quale si connette un poco questa materia. Quindi quando si comincerà la discussione di questo bilancio io darò ai due interpellanti tutte le risposte ch'essi desiderano.

**PRESIDENTE...** Tanto più che l'interrogazione dell'onorevole Morelli era stata annunciata fin dal 22 del corrente mese.

**SI RILEGGE LA INTERROGAZIONE RIVOLTA AL MINISTRO DEGLI ESTERI DAL DEPUTATO PETRUCCELLI DELLA GATTINA SULLA POLITICA ESTERA DEL GOVERNO, E SE NE RINVIA LO SVOLGIMENTO ALLA DISCUSSIONE DEL BILANCIO DEGLI AFFARI ESTERI.**

**PRESIDENTE.** Finalmente un'altra interrogazione rivolta al presidente del Consiglio e ministro degli esteri è del tenore seguente:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio e ministro degli esteri sui criterii che guidano il Gabinetto nelle nostre relazioni straniere politicamente ed economicamente, precipuamente con la Germania, la Francia e la Russia. Inoltre chiede interrogarlo, per quanto la prudenza consentegli rispondere, quale è la nostra situazione in Europa; quale lo stato di coteste nostre relazioni con le potenze straniere.

« Petruccelli della Gattina. »

Chiedo all'onorevole ministro se e quando intenda rispondere a questa interrogazione.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.** Veramente dopo avere già esposto quali sono gli intendimenti del Governo sulla politica estera nell'altro ramo del Parlamento, io non farò che ripetere cose già dette: pure non mi nego di manifestare alla Camera gli intendimenti del Governo sulla politica estera.

Siccome però è imminente la discussione del bilancio degli affari esteri, in quell'occasione l'onorevole Petruccelli potrà svolgere la sua interpellanza, ed io potrò rispondergli.

**PRESIDENTE.** È soddisfatto l'onorevole Minervini?  
**MINERVINI.** Sono soddisfatto.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Petruccelli della Gattina è soddisfatto?

(È assente.)

Non è presente in questo momento, ma credo che non avrà obiezioni da fare.

**LA INTERROGAZIONE DEL DEPUTATO CANTONI SUI DAZI DI INTRODUZIONE DEI VINI ITALIANI IN SVIZZERA È DIFFERITA.**

**PRESIDENTE.** Un'altra domanda d'interrogazione è rivolta al ministro di agricoltura e commercio, ed è del tenore seguente:

« Il sottoscritto desidera interrogare il signor ministro per l'agricoltura, industria e commercio, se nelle negoziazioni che si stanno facendo colla Svizzera si tenga conto che i vini italiani all'entrata nel territorio della Confederazione sono assoggettati ad un dazio federale ed in alcuni cantoni altresì ad un dazio cantonale.

« Cantoni. »

Prego l'onorevole ministro dell'agricoltura e commercio di voler dire se e quando intenda rispondere a questa interrogazione.

**MAIORANA, ministro per l'agricoltura e commercio.** Prego l'onorevole interrogante di differire la sua domanda d'interrogazione fino alla discussione, che sarà fatta certamente fra breve tempo, sopra una convenzione, che riguarda il modo di regolare le nostre relazioni colla Svizzera, in materia daziaria.

**PRESIDENTE.** Onorevole Cantoni, l'onorevole ministro la prega di differire la sua interrogazione fino al tempo in cui egli presenterà una convenzione sui dazi, stipulata colla Svizzera.

**MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E COMMERCIO.** Ciò che sarà fra uno o due giorni.

**CANTONI.** Desidererei di potere acconsentire al desiderio espresso dall'onorevole ministro; mi sembra però che vi si opponga una grande difficoltà. Ed è questa; che una volta combinati i trattati, quando si volesse ottenere una variazione ad un articolo, necessariamente, siccome i trattati sono la conseguenza del *do ut des*, bisognerebbe portare una modificazione a quello corrispondente. E sia per questo motivo, sia per evitare una discussione, che senza dubbio occorrerà altrimenti di fare dentro la stessa discussione di questo trattato, io aveva fatta la mia domanda d'interrogazione.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.